

## KONRAD LORENZ

Il termine **etologia** (dal greco *ethos* e *logos* che significano rispettivamente «carattere» o «costume» e «discorso») indica la moderna disciplina scientifica che studia il comportamento animale nel suo ambiente naturale.

**Konrad Zacharias Lorenz** (Vienna, 7 novembre 1903 – Altenberg, 27 febbraio 1989) è stato uno zoologo ed etologo austriaco. Viene considerato il fondatore della moderna etologia scientifica, da lui stesso definita come «ricerca comparata sul comportamento».

Considerato uno dei fondatori dell'etologia (cioè del comportamento animale nel suo ambiente naturale), Lorenz elaborò sin dal 1935 il concetto di *imprinting*: l'apprendimento istintivo caratteristico di una specie, che pare non derivare dall'esperienza individuale. Egli ha studiato i problemi dei codici di comportamento e dei rituali nel mondo animale, legati al corteggiamento, alle pratiche sessuali e alla cova.

Ha elaborato la teoria della cosiddetta «appetenza», secondo cui negli animali c'è un meccanismo interno dove si accumula l'aggressività, e che ad un certo livello costringe l'animale a sfogarla.

Per Lorenz, come la fame comporta l'esigenza di nutrirsi, la mancanza di sfoghi aggressivi fa crescere il bisogno di combattere. La pulsione aggressiva è pronta a liberarsi se sollecitata da stimoli appropriati, ed è un istinto di conservazione della specie anche quando viene esercitata verso gli appartenenti della propria stessa specie, attraverso la delimitazione del territorio e la distribuzione degli individui nello spazio vitale disponibile, nonché tramite la selezione del più forte e del miglior capofamiglia.

Lorenz ha compiuto ricerche sui problemi dell'aggressività, sulla sua funzione per la sopravvivenza e sui meccanismi che si contrappongono ai suoi effetti deleteri estendendo queste ricerche dal campo animale fino a quello umano, dove ha osservato come l'istinto aggressivo vada in qualche modo mitigato, ad esempio tramite l'agonismo sportivo. Egli ha definito l'aggressività come insita nella natura stessa dell'uomo, attirando perciò le critiche di sociologi, psicologi e psichiatri. Si è difeso affermando che il suo pensiero «non è stato capito per colpa di restrizioni ideologiche. All'uomo non piace sentirsi definire aggressivo, non gli piace riconoscere di avere degli istinti bassi, e al giorno d'oggi l'aggressività è uno degli istinti più deprecati».

In un suo articolo molto discusso del 1980 (*Gli animali sono esseri umani di sentimento*) Lorenz parlò di «crimini contro gli animali» scrivendo che «chiunque conosca intimamente un mammifero superiore, come un cane o una scimmia, e *non* si convince che tale essere ha sentimenti simili ai suoi, è psichicamente anormale».

Lorenz spiegò poi come la compassione verso gli animali sia una naturale conseguenza della scoperta delle somiglianze intercorrenti tra il loro comportamento ed il nostro: « Quando ci sentiamo toccati emotivamente dal comportamento di un animale, ciò è sicuro indicatore del fatto che abbiamo scoperto intuitivamente una somiglianza tra comportamento animale e umano. [...] L'accendersi della nostra risposta emotiva, della nostra «commozione» è dunque un segno certo di una forte somiglianza tra comportamento animale e comportamento umano.

## L'ANELLO DI RE SALOMONE (leggenda):

“Sta scritto che il Re Salomone parlava con i quadrupedi, con gli uccelli, con i pesci e con i vermi.”  
Riusciva a fare ciò grazie ad un anello magico; dopo averlo buttato, in un momento di ira, il suo amore verso gli animali scomparve.

L'autore sostiene di essere inferiore perché non riesce a dialogare con tutte le specie animali, ma solo con alcune e senza l'aiuto di un anello magico; per cui in questo ambito si sente superiore al "vecchio re".

#### COMMENTO:

Lorenz sostiene che servirsi di un anello per parlare con gli animali sia poco "sportivo", dato che le creature viventi ci raccontano la verità senza il bisogno di ricorrere alla magia.

Il pensiero dell'etologo è fondato sulla propria esperienza di convivenza e contatto con varie specie di animali e per questo risulta molto più attendibile rispetto alla leggenda che, essendo tale, potrebbe essere in parte frutto della fantasia, nonostante il Re Salomone sia realmente esistito.

Un altro aspetto importante del suo pensiero lo troviamo già nei primi capitoli, dove gli animali sono definiti come veri e propri "coinquilini": questo ci fa capire come il filosofo li ponga sullo stesso piano degli uomini. Probabilmente li definisce tali proprio perché con loro ha condiviso la sua vita domestica e non, fin da quando era bambino e non può più fare a meno di vivere in comunità con diverse specie animali, dai pesci agli uccelli. Questo potrebbe farci pensare ad una cattività forzata, ma non è così: infatti, dopo aver passato molto tempo con delle anatre selvatiche, le lascia libere durante la stagione delle migrazioni. Inaspettatamente, terminato questo periodo, gli uccelli tornano da lui, a testimonianza del fatto che l'affetto che le lega all'uomo è reciproco.

Con i suoi studi lo scienziato vuole dimostrare come certi aspetti della società di alcune specie animali siano simili a quelli della società umana. I pesci maschi, per esempio, dopo aver conquistato il loro amore,

costruiscono un nido dove deporranno le uova e resteranno uniti per tutta la vita, esattamente come fanno gli uomini.